



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

CZIS00300N

IS "L.COSTANZO" DECOLLATURA

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Secondo gli studi della TWIG i redditi medi del 2017 (14.653 €) dei vari centri urbani e rurali, che fanno capo ai due comprensori del Reventino e del Lametino, sono poco sotto la media regionale (14.880 €), mentre quello del Reventino (14.338 €) è inferiore alla media del Lametino (15.282). I due comuni più importanti del Reventino, Soveria M. (15.174 €) e Decollatura (13.503 €), hanno un reddito pro-capite medio (14.338 €). Il contesto socio-economico, però, è descrivibile con un indice ESCS "Medio-Alto" soltanto per una parte degli studenti del Liceo mentre risulta molto basso per gli altri indirizzi. Sono presenti pochi studenti stranieri e alcuni studenti naturalizzati. La presenza di stranieri sul territorio è inferiore alla media regionale e nazionale e il contesto sociale riesce a vivere serenamente i processi migratori che interessano i vari territori le scuole del "Costanzo" di promuovere positivi percorsi di inclusione. I dati INVALSI degli studenti in ingresso sono positivi rispetto ai benchmark registrando condizioni di ingresso lievemente migliori. Le piccole realtà sociali del Reventino e del Lametino conservano ancora lo spirito comunitario, anche se a livelli differenti, caratterizzato dalla partecipazione alla vita associata, al mutuo e solidale sostegno spesso organizzato intorno a numerose associazioni culturali, sociali, sportive e di volontariato</p>	<p>Gli Indici ESCS si sono notevolmente abbassati rispetto al passato, scivolando verso livelli bassi o medio-bassi ponendo un problema educativo ulteriore alla scuola nel suo insieme. L'assenza di servizi sociali di una certa solidità rende talvolta difficile anche la frequenza scolastica nella fascia dell'obbligo. Pur in presenza di redditi medi allineati a quelli provinciali, nei territori di riferimento della Scuola appare più alta la loro variabilità perché gli studenti svantaggiati (4,1%) sono dieci volte il dato nazionale e tre volte quello calabrese, sebbene le stime, connesse alla crisi economica e occupazionale più recente, potrebbero essere nella sostanza più alte. Il dato si riferisce soprattutto ai due Professionali per l'Agricoltura di Soveria Mannelli e di Savutano (Lamezia Terme) dove è più alto il tasso di alunni provenienti da famiglie in gravi difficoltà economiche contingenti e/o di lungo periodo e talvolta in grave svantaggio culturale. Gli alunni con disabilità vivono in un contesto sociale sicuramente e spontaneamente accogliente, ma privo di strutture e servizi funzionali ad un progetto di vita che ne favorisca l'inclusione sociale e l'acquisizione dell'autonomia personale e relazionale oltre la scuola. Il rapporto docenti-alunni è particolarmente basso per la presenza di materie tecnico-professionali insegnate in compresenza con docenti ITP sebbene appaia ancora debole l'orientamento laboratoriale della loro didattica.</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Nel Reventino e nel Lametino l'economia è dominata dal terziario pubblico, a cui si aggiungono aziende manifatturiere medio-piccole con tasso pari a quello nazionale, un tessuto a maglie larghe di ditte soprattutto a carattere familiare e una tradizione agricola che non riesce più a rinnovarsi. I redditi medi del 2017 dei vari centri sono in linea con la media regionale. Ciò costituisce una qualche opportunità per lo sviluppo di spazi di occupabilità e autoimprenditorialità nelle filiere agroalimentari, nel settore dei servizi alla persona (per l'altissimo Indice di vecchiaia) e nelle aree presidiate dalle imprese (editoria, tessile, edilizia). Il tasso di immigrazione è mediamente la metà di quello regionale, sebbene i</p>	<p>L'IIS "Costanzo" aggrega realtà socio-economiche diverse, in parte interdipendenti: quella montana e interna del Reventino e quella del lametino, cittadina e di pianura. Condividono difficoltà economiche e di sviluppo produttivo, la crisi del settore agricolo e, in misura assai diversa, problemi di coesione sociale e di legalità. I due territori presentano numerosi vincoli tra i quali emerge una grave crisi del welfare con conseguente elevata difficoltà operativa del settore sociale, nonché uno scadente livello dei servizi pubblici. Nel settore economico si evidenziano ritardi nella ricerca e innovazione, insufficienza di infrastrutture e servizi tecnologici in favore delle imprese che ostacolano un migliore collegamento</p>

<p>centri del Reventino la vivano come opportunità per contenere il crollo demografico. A livello di comprensorio e provincia, l'Istituto ha potuto avviare numerose partnership per l'inclusione, la lotta alla dispersione scolastica, l'orientamento, la programmazione dell'offerta formativa. Risorse e competenze utili alla scuola sono i Comuni, i 2 IC del Reventino e i 7 di Lamezia T., il GAL, le ASL, le Protezioni Civili, molte ma spesso deboli associazioni di volontariato e Fondazioni del settore assistenziale. L'ente di riferimento è la Provincia che, nell'attuale condizione, fatica ad esercitare anche le proprie funzioni serventi. Altri possibili e plausibili risorse sono le C.C.I.A.A., i Centri per l'impiego e la Regione Calabria.</p>	<p>tra scuola e lavoro. Mancano spazi per attività culturali e di tempo libero, agibili soprattutto dai giovani, e un'offerta ricettiva di qualità. Questo stato di cose determina un deficit di sviluppo e competitività. Il tasso di disoccupazione provinciale rimane quasi doppio rispetto alla media nazionale con conseguente difficoltà d'accesso nel mondo professionale soprattutto per le donne. Il processo di terziarizzazione del sistema economico locale risulta caratterizzato da componenti poco innovative dei servizi e da un tessuto industriale debole. L'economia locale appare chiusa e ancora legata all'agricoltura che riveste un ruolo importante nell'economia locale. La crisi della mobilità nell'area del Reventino ha aggravato drammaticamente la situazione.</p>
---	--

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>L'Istituto non presenta particolari problematiche in tema di sicurezza, sebbene nessun edificio disponga delle SCIA antincendio e Certificato Antisismico. Dotato di Lim in tutte le aule, dispone di molti laboratori (24): Scienze, Fisica, Lingue, Informatica, English Classroom, Biblioteca, micro, ecc.. Il Professionale di Soveria M. è stato oggetto di ristrutturazione nel 2015. Dispone di ampia palestra, laboratori (chimica/fisica, informatica) e di un'azienda agraria con 17 con grande varietà di laboratori. Il Tecnico di Soveria M. ha avuto negli anni vari adeguamenti e messe a norma. Oltre alle Lim nelle aule, possiede 2 laboratori di informatica, 1 FabLab e diversi Kit mobili. Il Professionale di Savutano è in regola con la certificazione e si trova in buono stato. Possiede una palestra, un'azienda agraria di 1 ha e laboratori di informatica, chimica e vinificazione. Nel corrente a.s. sono state sostituite le vecchie finestre in ferro con nuove a norma. Le sedi sono cablate e fornite di Wi-Fi. e i laboratori hanno a disposizione circa 170 tablet. La scuola possiede uno Scuolabus per i trasporti giornalieri e un Autobus GTT per l'Alternanza S/L, il sito istituzionale e una piattaforma elearning. I genitori e il territorio contribuiscono alle spese con versamenti volontari. Altri finanziamenti provengono da progetti finanziati dagli EE.LL. e dall'UE. Con gli Enti territoriali vengono stipulate convenzioni con cui la scuola fruisce gratuitamente di attrezzature o competenze.</p>	<p>La presenza di cinque differenti articolazioni (e sei indirizzi in quattro edifici) all'interno del "Costanzo" costituisce un vincolo strutturale che grava costantemente sui suoi processi organizzativi e gestionali e sul suo bilancio perché ogni sede e articolazione necessitano di un gran numero di laboratori e strumenti specialistici. La presenza delle due aziende agrarie con le loro specifiche esigenze di interventi di manutenzione sui locali produttivi e sui mezzi rende ulteriormente complessa e delicata tale situazione. Inoltre gli studenti dell'Istituto provengono da numerosi comuni limitrofi, alcuni dei quali situati anche in località disagiate. Solo il 23% degli studenti risiede nei paesi ospitanti le sedi scolastiche. Risulta, perciò, molto accentuato il fenomeno del pendolarismo che comporta, spesso, problemi con i mezzi di trasporto soprattutto in orario pomeridiano. La partecipazione degli studenti alle attività dell'ampliamento dell'offerta formativa costituisce un problema difficilmente gestibile allo stato attuale. Per fronteggiare i problemi della mobilità, sul Reventino, la scuola ha da sempre offerto, con il comodato gratuito di uno scuolabus da parte della ex Comunità Montana, un servizio giornaliero di trasporto per facilitare il diritto allo studio di una trentina di studenti provenienti da quattro comuni non serviti da linee di trasporto. Senza i contributi degli EE.LL., i suoi ingenti costi gravano direttamente sul bilancio scolastici.</p>

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>Il 38% circa degli insegnanti è stabile nell'Istituto da più di 6 anni e risiede per lo più nell'area del Reventino e del Lametino. Ciò può favorire le relazioni di collaborazione e il senso di appartenenza, nonché la conoscenza della realtà socioeconomica. L'87% dei docenti è in possesso di Laurea, il restante 13% è diplomato ed è concentrato negli istituti professionali e nel tecnico. I docenti hanno sempre dimostrato disponibilità all'aggiornamento offerto dalla scuola. Negli ultimi anni si sono diffuse competenze informatiche, prevalentemente funzionali, ma non certificate se non in pochi casi. Gli insegnanti utilizzano una didattica che prevede l'uso della LIM non solo in modo funzionale (Lavagna tradizionale e Aggregatore di risorse multimediali). Allo stesso modo i docenti hanno effettuato con relativa facilità la transizione verso il Registro elettronico e l'impiego di piattaforme e-learning per l'autoaggiornamento. Il Dirigente scolastico è al suo sesto anno di servizio e al quinto nella direzione della Scuola. Vive sul territorio per scelta elettiva e ha un curriculum caratterizzato da diverse esperienze professionali, da numerosi titoli postuniversitari, da competenze nell'area psico-pedagogica e certificazioni. È portatore di una vision scolastica improntata ai valori della serenità professionale, della leadership diffusa e una forte propensione ai comportamenti proattivi orientati all'innovazione e miglioramento continuo.</p>	<p>I docenti a tempo indeterminato dell'Istituto sono il 70% circa a fronte del 91% del contingente provinciale e dell'84% di quello nazionale. Il personale a tempo determinato è concentrato prevalentemente nei nuovi indirizzi, Socio sanitario e Odontotecnico, dei Professionali di Soveria M. e Lamezia T.. La varietà di articolazioni di studio produce altri due effetti negativi: l'elevata presenza di docenti a scavalco su altre scuole provinciali e docenti a T.D su piccoli spezzoni orari. Tutto ciò crea una situazione particolarmente complessa riguardo alla continuità educativa, alla condivisione della vision e della mission, alla standardizzazione delle competenze professionali e alla cultura organizzativa. Il 60% dei docenti ha un'età superiore ai 45 anni, mentre da due anni sono presenti docenti under 35. Tali dati sono distanti dai benchmark di riferimento e costituiscono un freno naturale rispetto ai processi di cambiamento e di innovazione, che viene mitigato considerevolmente da una istintiva "saggezza" che ne fa comprendere e condividere la necessità. Dopo difficoltà e resistenze iniziali, la nuova vision e i nuovi obiettivi strategici sono stati condivisi da quasi la totalità del corpo docente. A fronte di competenze acquisite con l'esperienza diretta, sono pochi i docenti in possesso di qualifiche e certificazioni postuniversitarie e non.</p>

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Le prove INVALSI registrano ormai la piena partecipazione degli studenti. L'effetto scuola è intorno alla media regionale da anni, con il caso di singoli indirizzi, variabili nel tempo, che la superano in almeno una disciplina. Il punteggio dei vari indirizzi è in linea con Calabria e talvolta con Sud e Isole o poco superiore, seppure inferiore al valore dell'Italia di diversi punti. Buona appare in generale la distribuzione degli studenti nei 5 livelli di competenza sebbene risenta di una tendenza progressiva ad accrescere i quartili più bassi. Anche il professionale registra un piccolo miglioramento della distribuzione in Matematica, mentre è alta la fascia più bassa in italiano. La varianza restituita riguarda solo le classi del professionale. I dati di italiano sono positivi per quanto riguarda la variabilità tra classi, molto meno all'interno delle singole classi. Tuttavia si sottolinea che i dati non hanno molta attendibilità perchè trattasi di due professionali diversi con articolazioni differenti che accolgono utenza con ESCS distinto. La correlazione tra voto classe e punteggio INVALSI a livello di istituto è medio-bassa. Il cheating è del tutto assente.</p>	<p>Dall'analisi dei dati nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica emerge una certa variabilità dei risultati interni alle classi e significative differenze dei livelli di apprendimento, imputabile alla presenza di 5 diverse articolazioni di studio, tutte a sezione unica e con utenza caratterizzata da indici ESCS tendenti lievemente verso il livello più basso. Sebbene tutti e tre gli indirizzi raggiungono i livelli regionali e talvolta delle regioni del Sud, tuttavia nessuno si avvicina significativamente ai propri standard nazionali. A differenza di ciò che accadeva alcuni anni addietro la scuola riporta esiti anche molto distanti da quelli delle scuole con ESCS simili. I due professionali per l'agricoltura registrano performance distanti dagli esiti nazionali in matematica e italiano. Anche la distribuzione degli studenti per livelli è negativa con accumulo di molti studenti nei livelli più bassi soprattutto per italiano e nei professionali. La forchetta non cambia se si assumono come riferimento le scuole benchmark.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

I risultati “medi” dell’Istituto nelle prove nazionali di Italiano e Matematica, nella distribuzione degli alunni per livelli di apprendimento e nella varianza interna e tra le classi sono ampiamente condizionati dall’articolazione della sua offerta scolastica che ne fanno una delle realtà più complesse della Calabria. La scuola è, infatti, costituita da ben 6 diverse articolazioni di studio, tutte a sezione unica e con utenze dalle condizioni socio-culturali molto diverse. A livello di istituto i risultati sono in linea con o superiori a quelli della Calabria e del Sud, ma di diversi punti più bassi rispetto a quelli nazionali. Si registra in genere, per il 2017-18, un certo peggioramento rispetto ai valori delle scuole Benchmark. I dati medi appaiono incoraggianti perché ci collocano in linea con vaste aree geografiche del paese. Disaggregando i dati si comprende che tale situazione è dovuta per lo più ai risultati degli studenti del Liceo e dell’odontotecnico (costituenti oltre il 35% della popolazione scolastica e con indice ESCS medio-basso) e a un lieve miglioramento delle prestazioni degli studenti del socio-sanitario. È migliorato il numero di studenti collocato nei livelli dell’eccellenza, ma sono frequenti alte percentuali di studenti nei livelli più bassi. L’effetto scuola è risultato nella media regionale.

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola ha avviato la valorizzazione delle competenze di cittadinanza attraverso il loro impiego nel Curricolo di scuola. In prospettiva trasversale sono coltivate le competenze sociali e civiche, dell’imparare a imparare e dello spirito di iniziativa. Le prime sono perseguite elevando i docenti a modelli di ruolo (rispetto dell’alunno, convivialità e familiarità); sviluppando percorsi con esperti e istituzioni sui temi dell’intercultura, salute, dipendenze, legalità e solidarietà; valutando con apposite schede nel comportamento degli alunni e nel loro credito scolastico i doveri di ruolo, quelli legali e il protagonismo personale/di gruppo, sia interno (Assemblee, Progetti collaborativi), sia esterno (Volontariato, Alternanza S/L). Il set learning è stimolato curando le competenze dei docenti (su didattica per competenze, valutazione autentica, inglese, LIM); il rispetto dei profili cognitivi degli studenti (intelligenze, stili elaborativi); la sua valutazione negli interventi di azzeramento delle lacune e di recupero; lo stimolo degli studenti all’uso libero e creativo di strumenti didattici (problem solving, studio di casi, learning on the job). Lo spirito di iniziativa è stimolata mediante l’alternanza, le Imprese formative simulate, le olimpiadi dell’imprenditorialità e molte attività con esperti esterni provenienti dal mondo del lavoro, delle imprese e delle start-up digitali.</p>	<p>La scuola aggrega i tre settori di istruzione e quattro sedi distanti tra di loro. Ciò costituisce un significativo fattore di debolezza, almeno allo stato attuale dei processi di riorganizzazione e riprogettazione gestionale, soprattutto per la cura delle competenze civiche e sociali e per quella della consapevolezza ed espressività culturale. Fattore di debolezza è la scarsa disponibilità degli studenti di alcuni indirizzi, per retaggio culturale e motivazioni, alla partecipazione a iniziative extracurricolari e complementari. Ulteriori fattori critici sono il ritardo accumulato dalla scuola nella piena elaborazione del curricolo di istituto per le competenze civiche e sociali e il consolidamento della didattica per competenze che finora hanno consentito solo una parziale gestione unitaria dei processi educativi a sostegno delle competenze chiave di cittadinanza, sottolineando che il conseguimento di tale obiettivo nel prossimo triennio non risolverà di certo i problemi in oggetto perché risulta elevato il tasso di precariato che impedisce i processi di condivisione e standardizzazione.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell’imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in</p>

relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza è accettabile. Sono di molto migliorati nel a.s. il senso della legalità, l'intercultura, l'etica della responsabilità e l'interesse per le questioni etiche e civili, nonché la qualità e quantità delle relazioni tra studenti, tra classi e indirizzi. Ciò è riconducibile al collegamento del voto di comportamento e dei crediti scolastici anche al protagonismo studentesco, sia interno (Assemblee, attività teatrali e sportive), sia esterno (Volontariato-Alternanza). Permane, tuttavia, un'alta variabilità tra gli indirizzi che vede standard elevati in alcuni casi e livelli di una qualche criticità in altri. Questi ultimi sono imputabili a condizioni socio-culturali e comportamentali degli studenti e, in misura minore, a più bassi livelli di offerta formativa che, si ritiene, non stimolino un'adeguata apertura ai valori delle convivenza. La riorganizzazione del curriculum, con un'offerta formativa più ricca e adeguata, ha consentito agli studenti di essere protagonisti dei propri apprendimenti e delle tante esperienze realizzate secondo i principi della laboratorialità, dell'interdipendenza tra indirizzi e della condivisione dei percorsi (Concerti-Alternanza mista-Giornate della creatività-Digital Days). La scuola adotta criteri/procedure comuni di valutazione delle competenze rinvenibili nelle schede per il voto del comportamento (doveri di ruolo, doveri di condotta e partecipazione alla vita scolastica e sociale); per l'assegnazione dei crediti (frequenza attività scolastiche-impegno sociale); per la misurazione delle competenze per assi declinate in termini di autonomia e responsabilità. Tuttavia tali prospettive non sono ancora utilizzate con convincimento da alcuni docenti. Il maggior impegno e motivazione allo studio hanno facilitato il raggiungimento di una sufficiente autonomia e responsabilità nella competenza dell'imparare a imparare anche con punte di eccellenza in alcuni indirizzi.

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Disaggregando il dato delle iscrizioni universitarie in base alle articolazioni emerge il miglioramento del dato positivo del Liceo Scientifico che passa dal 66% del 2015-16 al 78% del 2016/17 al quasi 100% del 2017/18 per ciò che riguarda il tasso di permanenza negli studi universitari dopo il primo anno. Gli abbandoni nel biennio sono stati lievemente più bassi rispetto al dato nazionale, ma i non immatricolati sono il 13%. Gli studenti iscritti hanno scelto principalmente l'area umanistico-psicologica, quella scientifica e giuridico-amministrativa. Sono in linea con i valori nazionali le altre scelte. Raggiungono risultati soddisfacenti in termini di CFU a partire dal primo anno in tutte le aree (sanitaria, scientifica, umanistica e sociale). Gli sbocchi professionali per gli studenti che non proseguono gli studi accademici (circa il 63%) crescono nel settore dei servizi, mentre si riducono quelli nel settore primario.</p>	<p>Lo scarto tra il 2016/17 e il 2017/18 del tasso di iscrizione universitario è calato di poco, dal 37,9 al 37,2. La distanza negativa rispetto alla media nazionale permane invariata intorno al 3,5%. I dati però vanno contestualizzati tenendo conto del fatto che gli istituti professionali per l'agricoltura orientano gli studenti prevalentemente verso il mondo del lavoro con rare iscrizioni universitarie, neanche censite per la loro scarsa numerosità nelle ricerche della Fondazione Agnelli sulle immatricolazioni e i crediti universitari. Da segnalare è senz'altro la crescita a ritmi elevati della dequalificazione del lavoro svolto passato in un solo anno dal 50% all'86%.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi
--------------------------------	---

	di studio e di lavoro.
<u>- 1 2 3 4 5 6 7 +</u>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Per la varietà dell'offerta di indirizzi i dati sugli outcomes universitari vanno analizzati su due piani: quello dei singoli indirizzi e quello dell'Istituto. Relativamente al primo approccio di analisi si sottolinea che: 1) il Liceo Scientifico registra da sempre tassi di immatricolazione molto alti, di poco inferiori a quelli nazionali (Fonte: "Eduscopio"); 2) il tasso di immatricolazione riguardante il professionale di Soveria M. (Fonte: Scuola in Chiaro), seppur modesto, è in linea con i valori regionali; 3) il Professionale per l'agricoltura di Lamezia Terme allo stato attuale è privo di dati oggettivi inerenti i percorsi universitari dei suoi diplomati, tenuto conto, però, che a livello nazionale essi hanno così poca consistenza che la Fondazione Agnelli nelle sue ricerche non censisce neanche il dato. L'analisi dei dati a livello d'Istituto, invece, deve partire dal tasso di immatricolazione che è del 39,6% a fronte di valori simili nei benchmark provinciali e regionali. Gli studenti iscritti, però, raggiungono risultati soddisfacenti. Oltre l'80% degli iscritti universitari delle aree "Umanistica", "Sanitaria" e "Sociale", al secondo anno, ha acquisito più della metà dei CFU. nell'ultima rilevazione la metà degli iscritti dell'area "Scientifica" ne ha acquisito in quantità coerente con i benchmark di riferimento. Il tasso di diplomati occupati oscilla negli anni tra il 10% e il 20%. L'interesse per il settore agricolo ha ceduto, solo in parte, il passo al settore dei servizi, ma spesso in lavori non qualificati.

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il curricolo verticale è stato realizzato dai docenti per Dipartimenti e condiviso a livello di Collegio. Sono stati elaborati i curricoli trasversali e utilizzato un modello comune di coordinata di classe. Entrano nel curricolo, caratterizzandolo, progetti di alternanza e di IFS con un'apertura sistematica ad istituzioni, associazioni e mondo economico imprenditoriale del territorio. La scuola si è dotata di criteri e procedure comuni per valutare le competenze per assi declinate in termini di autonomia e di responsabilità nelle schede per il voto di comportamento e per l'assegnazione dei crediti. Da sottolineare positivamente l'utilizzazione nel Liceo del monte ore annuale per la realizzazione di attività e discipline scelte autonomamente. I docenti hanno proseguito l'azione di popolamento del Repository delle U.d.A con accesso controllato. Le loro attività sono guidate dal curricolo e dai traguardi di competenza anche di tipo trasversale. Le U.d.A. prevedono anche traguardi in imparare a imparare e competenze civiche e sociali, ma sono state implementate anche per le attività di ASL. I criteri di valutazione comuni per le diverse discipline sono definiti nel POF. Nei Consigli di classe, a scadenze regolari, avviene il confronto tra i docenti sui risultati raggiunti e l'intervento sui processi in corso con recupero e potenziamento in itinere o pomeridiano. Una cura particolare è stata posta per il potenziamento delle eccellenze con corsi pomeridiani di inglese, matematica e fisica. In entrata si svolgono corsi di azzeramento e in itinere quelli di recupero soprattutto in area linguistica e matematica. I responsabili dei processi vengono nominati all'inizio dell'anno, secondo procedure trasparenti e a evidenza pubblica. La Scuola propone un'offerta formativa molto ricca e varia, che valorizza le competenze di cittadinanza, attraverso il loro inserimento nel Curricolo di Scuola. La scuola valuta le conoscenze, le abilità e le competenze del Curricolo di scuola elaborato nel passato biennio con particolare attenzione ad alcune competenze chiave di cittadinanza, Imparare a imparare, Spirito di iniziativa e imprenditorialità e Competenze civiche e sociali. In tale approccio sono coinvolti tutti gli indirizzi e tutte le materie. E' stato adottato un modello unico di progettazione per competenze. Gli insegnanti usano criteri comuni di valutazione del profitto, ma non differenziate per ambiti disciplinari. Esiti negativi iniziali/in itinere comportano l'avvio di percorsi di recupero. Utilizzano una molteplicità di tipologie di prove previste dal PTOF e prove standardizzate comuni in Italiano e Matematica nel solo biennio con griglie comuni e con finalità</p>	<p>Il Collegio dei docenti sta elaborando con molte difficoltà, anche per una intrinseca complessità e carenza di letteratura e modelli, il Curricolo delle competenze trasversali: Imparare a imparare, Competenze civiche e sociali, Spirito di iniziativa e imprenditorialità, Consapevolezza ed espressione culturale. Questo ha in qualche modo frenato il passaggio ad una vera e propria didattica per competenze, organizzata per aree e discipline, trasversale e orizzontale, che accomuna i vari indirizzi a quote residuali di scuole che non hanno ancora realizzato o sviluppato per intero il curricolo ma in misura differente rispetto ai benchmark possibili. La transizione dalla progettazione tradizionale, tutta centrata sugli obiettivi di insegnamento, verso le Unità di Apprendimento centrate sugli studenti è ancora lenta e necessita di ampi e innovativi sostegni formativi a favore dei docenti. Costituisce ulteriore un fattore di debolezza la mancata utilizzazione di forme non convenzionali di orario didattico per creare spazi nuovi per la libera scelta degli studenti, l'ibridazione dei curricoli e il recupero in itinere differenziato. La presenza nella Scuola di tre indirizzi con varie articolazioni e di quattro sedi distanti fra loro rende spesso difficile il confronto tra docenti delle stesse discipline. A volte esiste un solo docente per disciplina e pochi insegnanti per classi di concorso per asse. Questo elevato tasso di frantumazione delle articolazioni rende difficile il confronto tra i docenti di indirizzo, disciplinarmente distanti. Manca una programmazione comune per classi parallele, anche per le materie dell'istruzione generale che condividono ampiamente contenuti, abilità e competenze. A ciò si aggiunge il fenomeno del precariato, con docenti impegnati in diverse scuole, che cambiano annualmente e ciò rende difficile, ma nello stesso tempo indispensabile, effettuare la standardizzazione dei processi per evitare criticità derivanti da spostamenti e sostituzione dei docenti. Le prove parallele tipo INVALSI avvengono solo nel biennio in matematica e italiano grazie all'uso di una piattaforma online. E' ancora insufficiente il monitoraggio dei processi e talvolta dei risultati con conseguente valutazione, ma anche un coordinamento e una gestione efficace delle intersezioni tra i processi. Sebbene flipped classroom, il cooperative learning, il compito di realtà e la sua valutazione autentica siano state già introdotte, necessitano di percorsi formativi e informativi per la loro diffusione tra il corpo docente. I più importanti e critici punti di debolezza continuano ad essere: a) carenza nella</p>

<p>diagnostiche e formative. Le U.d.A. prevedono il raggiungimento anche di competenze di cittadinanza in imparare a imparare e civiche e sociali e nel triennio spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>	<p>standardizzazione disciplinare dei criteri di valutazione del profitto; b) difficoltà didattica nella gestione dei percorsi a sostegno delle competenze. L'elevato turnover di docenti e ancor più di docenti precari a copertura dei tanti spezzoni non consente di standardizzare in modo definitivo i corrispondenti comportamenti professionali.</p>
---	---

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Il processo di rinnovamento del curriculum è stato completato. L'Istituto ha promosso l'elaborazione dei curriculum di tutte le discipline secondo la prospettiva della verticalità (ricordo con il I ciclo), orizzontalità (rapporti con il territorio), interdisciplinarietà (ricomposizione unitaria del sapere), delle competenze (definizione di conoscenze, abilità, competenze, delle classi di compiti autentici, delle rubriche formali di valutazione). L'utilizzo del curriculum è a regime e la sua costruzione è stata un'esperienza collegiale molto soddisfacente che ha rappresentato un'opportunità di confronto tra i docenti. E' stata perciò proposta un'Offerta formativa rinnovata, anche se maggiormente sul versante extracurricolare, inserita nel curriculum di Istituto, con pratiche didattiche collaborative e laboratoriali, centrate sugli apprendimenti e con l'uso di valide tecnologie sostenute dalla formazione dei docenti. I progetti extracurricolari e integrativi sono stati elaborati in coerenza con le competenze chiave di cittadinanza e gli obiettivi strategici pluriennali del POF e adottati, in ragione delle disponibilità finanziarie, secondo criteri di "priorizzazione". La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti impiegano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti. Le competenze acquisite sono certificate al termine del biennio dell'obbligo, dei percorsi di Alternanza e degli esami conclusivi del II ciclo. Il sistema di monitoraggio, ancora carente, non sempre consente di comprendere gli effetti di tali interventi sulle competenze di cittadinanza. Alcuni elementi di progettazione già esistenti andranno migliorati e standardizzati (progettazione per U.d.A.), e sarà necessario affinare le griglie di valutazione formali e avviare l'utilizzo delle rubriche materiali per le competenze.</p>

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'orario delle lezioni è elaborato esclusivamente sulla base di esigenze didattiche e di tutela dei lavoratori. Prevede non più di 4 ore al giorno per i docenti, la massima distribuzione settimanale dell'orario disciplinare in giorni non consecutivi, equa distribuzione tra materie a maggiore e minore carico. Alcuni progetti di una certa dimensione (Alternanza, Orientamento) sono stati trasformati in</p>	<p>L'orario delle lezioni, sebbene fortemente didattico, non presenta forme di flessibilità capaci di incrementarne l'efficacia didattica, quali l'uso diffuso della quota dell'autonomia, la riduzione della durata della lezione, l'organizzazione dell'orario plurisettimanale, la pausa didattica, ecc.. L'utilizzo dei laboratori appare talvolta episodico e non programmato a livello disciplinare, eccezion fatta</p>

attività curricolari al fine di adeguare l'orario alle esigenze di apprendimento degli studenti. È stata utilizzata la quota dell'autonomia nel Liceo scientifico per introdurre robotica. I 4 istituti, in rapporto al numero di frequentanti, hanno a disposizione un elevato numero di laboratori che ne consente l'uso quotidiano senza alcuna necessità di adottare particolari misure di flessibilità organizzativa. Particolarmente utilizzati sono i laboratori di informatica e le LIM ormai presenti in tutte le classi. Si segnala l'eccellente gestione della fornitissima biblioteca centralizzata/sala di lettura, localizzata nella sede del Liceo. Nell'ultimo triennio la dimensione metodologica è stata innovata dalla presenza di LIM nelle classi usate per lo più come Lavagne interattive e aggregatori di risorse e canali comunicativi. I docenti sono stati sostenuti in tali apprendimenti con molti corsi manifestando un certo miglioramento nella didattica ordinaria, il curricolo è stato realizzato interamente attraverso U.d.a. per competenze e l'uso sistematico di compiti autentici. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative come la Flipped classroom nel biennio, il learning by creating, il learning on the job, il Problem solving cooperative. La gestione dell'innovazione avviene all'interno dei dipartimenti e in gruppi di lavoro. Viene promossa la collaborazione tra docenti, la biblioteca, dotata di 4500 volumi, effettua con regolarità il prestito a studenti e docenti. Le regole di comportamento tra gli studenti sono promosse a partire dal Regolamento d'istituto. Al primo e al terzo i genitori partecipano alle riunioni per sottoscrivere il patto formativo. Gli studenti sono invitati a leggere e discutere lo Statuto degli studenti, il Regolamento e il Patto formativo nelle Assemblee. Il DS incontra periodicamente l'assemblea dei rappresentanti. Sono stati promossi incontri con le forze dell'ordine, su varie tematiche, sviluppate attività per il benessere psicologico. I rapporti tra docenti, tra docenti e genitori sono giudicati positivi dagli stessi. I comportamenti problematici degli alunni, vengono affrontati con sanzioni "alternative". Per promuovere le competenze sociali la scuola tende a far sviluppare il senso della legalità, l'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo con apertura pomeridiana della scuola per due giorni a settimana, quasi interamente autogestita dagli studenti.

per il Tecnico informatico, sebbene il collegio abbia deliberato anche percentuali in relazione alle singole aree disciplinari e il Comitato di valutazione lo abbia inserito tra i titoli altamente valutabili. Se i laboratori di informatica sono molto usati, molto meno lo sono quelli scientifici e ancor meno quelli di indirizzo nell'articolazione Servizi per l'agricoltura. La stessa biblioteca centralizzata non è utilizzata in modo sistematico dagli studenti degli altri istituti e non ha ancora avviato il prestito online tra istituti e l'uso dei servizi INDACO anche per i genitori. Ancora in via di superamento è il problema della scarsa interconnessione dei curricoli disciplinari all'interno degli assi e ancor più tra le aree d'istruzione generale e d'indirizzo. L'utilizzo delle metodologie indicate nei DPR di Riforma, studio di casi, progetti, soluzioni di problemi, gestione di casi di vita quotidiana, ecc., sono praticate con maggiore expertise. Per lo più manca un sistematico sostegno curricolare ai percorsi di learning by doing, on the job e di Problem solving cooperative. Alla didattica tradizionale, sebbene di qualità, si sta affiancando una didattica innovativa anche se ancora con molteplici difficoltà. Tutto ciò dipende in parte da elevate percentuali di docenti in avanzata età professionale e in parte all'elevato turn-over di precari a cui vanno ascritti episodi di resistenza verso il cambiamento. I confronti professionali sulla didattica e le metodologie non hanno ancora assunto forme spontanee di mutuo sostegno e di comunità di pratiche professionali. I comportamenti sanzionabili sono stati pochi e di alcun allarme sociale. Le sanzioni applicate, con il consenso dei genitori, hanno assunto la forma di altrettante sanzioni disciplinari convertite in lavori socialmente utili. La percentuale di studenti che entra alla seconda ora e il numero di ore di assenza è risultata più alta rispetto alle medie benchmark. Si riscontrano difficoltà nel coinvolgere i genitori soprattutto dopo il primo biennio e negli istituti tecnici e professionali. Non sempre si riesce a eleggere la componente genitori negli OOC. Non sempre c'è condivisione nel corpo docente di visioni etico sociali comuni, di valutazione della pericolosità dei comportamenti disciplinari.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'organizzazione degli spazi, delle attrezzature e delle opportunità sono per lo più funzionali alle esigenze di apprendimento degli studenti perché i laboratori sono numerosi e regolarmente aperti, sebbene vi siano criticità di tipo pedagogico in alcuni istituti, ovvero, di ancora non adeguata valorizzazione della metodologia laboratoriale. La scuola ha incentivato l'utilizzo di innovative tecnologie didattiche, come le Lavagne interattive, G-suite, aggregatori di risorse multimediali. L'istituto ha promosso metodologie didattiche per l'apprendimento attivo, situato, socializzato come la Flipped classroom, il learning by doing, il learning on the job e il Problem solving, il cooperative learning, nei percorsi di Alternanza S/L nei corsi di Robotica, e di Creatività, di eccellenza, di potenziamento. Gli studenti sono educati a lavorare in gruppo e a creare interdipendenza, impegnandosi su progetti che li vedono protagonisti responsabili, autonomi e creativi, come è avvenuto nel progetto scuole aperte, durante il quale i ragazzi si sono autogestiti due giorni a settimana. La scuola stimola lo sviluppo delle competenze trasversali di cittadinanza con un capillare lavoro, per lo più ben condiviso dal corpo docente ma non altrettanto dai genitori che tendono ad esercitare forme di delega "in bianco" soprattutto dopo il biennio iniziale. I comportamenti problematici sono pochi e gestiti con azioni interlocutorie o con sanzioni disciplinari alternative alla sospensione che hanno portato nel corrente anno scolastico ad una drastica riduzione dei comportamenti sanzionabili, anche grazie ad una maggiore condivisione con gli studenti delle regole di comportamento e del sistema delle sanzioni

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Gli alunni con handicap sono circa il 2%, quelli con BES il 2,5%. La Scuola elabora, a livello collegiale, il PAI dopo aver rilevato i bisogni e progettato gli interventi. Gestisce i processi di inclusione ricorrendo ai docenti di sostegno e al loro dipartimento, agli educatori e agli assistenti, alla persona, al GLH e al GLHI. La scuola approva con tempestività i PEI e li aggiorna periodicamente in relazione all'evoluzione del profilo dinamico-funzionale. Gli alunni con BES partecipano regolarmente alla vita scolastica, anche a quelle extracurricolari (Giornate della creatività, Alternanza, visite guidate, viaggi d'istruzione, ecc.). I compagni di classe sono educati ai valori della diversità. Gli alunni stranieri sono per lo più comunitari. I docenti hanno sviluppato un'adeguata sensibilità interculturale, sebbene in modo informale e spontanea. La scuola organizza l'accoglienza dei neo-arrivati anche con corsi di italiano L2; fornisce adeguato sostegno alla loro inclusione sociale; promuove percorsi extra-curricolari per le materie in cui si registrano carenze e corsi per promuovere i talenti personali. La scuola ha affrontato adeguatamente le difficoltà di apprendimento manifestate da diverse tipologie di studenti: in ingresso, stranieri, frequentanti gli istituti professionali e tecnici, Liceo. Sono state identificate per ciascuna categoria le cause delle difficoltà che sono rispettivamente: pregresse lacune materiali/formali negli apprendimenti di base; problemi di lingua italiana e scarse conoscenze nelle materie di indirizzo; forte demotivazione e carenze di base. Per gli alunni in ingresso e del biennio sono stati svolti molti corsi nell'ultimo triennio di azzeramento e consolidamento delle</p>	<p>I processi organizzativi e gestionali per l'elaborazione dei PEI/PDP non sono ancora pienamente virtuosi perché rimessi per lo più alla competenza dei docenti di sostegno, sebbene sia aumentato il coinvolgimento dei consigli di classe. Il PEI/PDP è orientato prevalentemente all'inclusione scolastica e in misura minore alla pianificazione di "progetti di vita" per gli alunni con disabilità, che potrebbero verosimilmente facilitare il loro incontro con futuri contesti di vita sociale, nonostante il loro coinvolgimento nei percorsi di alternanza S/L. Ciò è l'effetto anche e soprattutto dell'attuale assetto del territorio di riferimento della scuola, in termini di trasporti, opportunità e servizi, che non favorisce affatto l'apertura dell'Istituto verso le nuove frontiere dell'inclusione sociale nei mondi vitali degli stessi alunni. Tuttavia occorre rilevare che non sono stati promossi corsi di formazione per docenti riguardanti l'inclusione degli studenti con disabilità, così come non sono stati sviluppati percorsi per la didattica interculturale, rimettendo in un caso come nell'altro il tutto all'impegno e alla sensibilità personale degli insegnanti. Pur essendo attivo dal corrente a.s. un accordo di rete a vasto raggio con le scuole del I grado del Reventino lo stesso non ha ancora operativamente investito la sfera dell'inclusione scolastica e sociale degli alunni stranieri e con disabilità. La cura dei potenziali e delle vocazioni personali è avvenuta estesamente ma solo attraverso la programmazione di un'offerta generale a cui gli studenti hanno aderito spontaneamente, mentre non vi è stata ancora una adeguata mediazione da parte degli OO.CC. e dei docenti disciplinari che hanno vissuto molti di questi momenti con una certa indifferenza. Le strategie</p>

<p>competenze di base” in matematica e italiano durante tutto il corso dell’a.s. in orario pomeridiano, uso di prove digitali tipo INVALSI per il controllo dei progressi. Sono stati attivati corsi di potenziamento e di cura delle eccellenze in molte discipline. Agli studenti demotivati sono state proposte attività curriculari ed extracurriculari motivanti e attraenti come l’Alternanza, le attività laboratoriali. Le attitudini e i talenti personali, gli interessi e le vocazioni elettive sono state, invece, sostenute con molteplici attività orientate a promuovere il potenziale cognitivo, emotivo e relazionale degli alunni.</p>	<p>individualizzate e la personalizzazione degli obiettivi per facilitare il successo formativo degli studenti sono migliorate sebbene vi sia una percentuale di debiti formativi in sede di scrutinio finale. Allo stato attuale la scuola è riuscita ad organizzare il sistema di rilevazione dei livelli di riuscita per classi parallele solo ad inizio d’anno e per il primo biennio. Rimangono fuori da questi processi di monitoraggio gli altri anni di corso. La rilevazione della customer satisfaction e degli esiti non è rilevata solo a livello di singolo alunno, ma utilizzando alcuni indicatori statistici (tasso di assenza, % di sospensione del giudizio, di bocciature, ecc.), di certo non esaustivi per comprendere i vissuti degli studenti e corrispondere agli effettivi bisogni di individualizzazione e personalizzazione.</p>
--	---

<h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola cura l’inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l’insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d’aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>

<h3 style="text-align: center;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti sono state nel presenta a.s. efficaci grazie alla tempestività e ampiezza dell’offerta formativa per l’inclusione, il recupero e il potenziamento degli apprendimenti. Le attività didattiche sono di buona qualità ma vi sono molti aspetti, organizzativi e didattici, che possono essere migliorati, come il curriculum interdisciplinare, le metodologie laboratoriali e attive e l’interdisciplinarietà. Si adotta un sistema ancora semplice e non continuo di monitoraggio degli obiettivi conseguiti nei processi di inclusione, recupero e potenziamento, sebbene sul versante interculturale la scuola abbia una adeguata maturità guadagnata sul campo. La differenziazione dei percorsi didattici è sufficientemente coltivata almeno a livello di percorsi extracurriculari e complementari (Alternanza, attività creative, ecc.), ed ha registrato un notevole miglioramento a livello di didattica disciplinare. Gli obiettivi educativi e didattici sono abbastanza personalizzati, muovendo in sede di programmazione da una analisi del profilo del singolo studente, così come sono scarsamente monitorati per una certa difficoltà organizzativa. Gli interventi individualizzati sono per lo più utilizzati nel normale lavoro d’aula.</p>

3.4 - Continuità e orientamento

<p>Punti di forza</p>	<p>Punti di debolezza</p>
------------------------------	----------------------------------

L'Istituto ha stipulato un ampio Accordo di rete con gli IC del territorio, anche nella prospettiva della continuità e dell'orientamento. Le scuole hanno avviato un percorso comune per lo sviluppo del curricolo verticale con lo scopo di assicurare continuità in termini di contenuti e di metodologie agli studenti che dalle scuole medie si iscrivono agli indirizzi dell'Istituto. Esso prevede ampia collaborazione per la condivisione di progetti e iniziative sviluppati dagli studenti della scuola di I e II grado quali Solidarietà a scuola, Libriamoci e incontri con autori, Digital-Days settimana del coding e scientifica. In ingresso l'orientamento assume differenti forme: Presentazione dell'Offerta formativa nelle scuole di appartenenza degli studenti, visita nelle quattro scuole. Per la diagnosi in ingresso sono stati esaminati i fascicoli personali degli alunni, un periodo di osservazione scolastica, verifica delle competenze in ingresso con test standardizzati INVALSI e sulla raccolta e utilizzo di informazioni anche informali sul pregresso percorso scolastico. Allo stato attuale gli interventi realizzati per la continuità educativa sono risultati efficaci. Le classi affrontano percorsi per la comprensione del sé e l'incontro con i compiti evolutivi della vita adulta sia attraverso attività, sia attraverso Seminari e Convegni con autori, testimonials territoriali, sia attraverso i percorsi di Alternanza S/L e di collaborazione tra indirizzi. La scuola ha sviluppato un'essenziale attività di sostegno per l'orientamento post-diploma verso il mondo del lavoro e delle professioni partecipando con le classi terminali a diversi incontri con Associazioni di categoria, su temi quali il lavoro, lo spirito imprenditoriale, la ricerca del lavoro. L'orientamento universitario ha visto gli studenti del quarto anno e del quinto anno partecipare a diverse attività promosse dalle università regionali quali la Magna Graecia e l'UNICAL nei propri atenei o nel comune di Lamezia Terme. Un percorso di Alternanza all'estero in Inghilterra. La scuola svolge una intensa attività di orientamento al territorio e alle sue molteplici realtà produttive e professionali con le attività di alternanza S/L anche presso aziende operanti sul territorio nel settore prescelto. La scuola si è dotata di un curriculum per lo Spirito di iniziativa, di un Piano pluriennale per l'Alternanza per garantire esperienze varie, una progettazione attraverso le U.d.A. coinvolgendo a cascata Collegio, C.d.C., tutor scolastici e aziendali, esperti di settore e imprese, assicurandone la coerenza con i PECUP dei vari indirizzi. La progettazione condivisa definisce le competenze attese e il sostegno curricolare ai percorsi personali e di gruppo. Il monitoraggio e la valutazione avviene attraverso un lavoro di squadra centrato sui tutor e il C.d.C. che prevede l'uso di schede individuali di valutazione del learning on the job. La certificazione è spesso affidata ad un soggetto terzo.

Spesso gli incontri con i docenti del primo ciclo assumono la forma di colloqui non strutturati con il coordinatore di classe o il referente di plesso. La scuola non dispone ancora di un pieno servizio di orientamento individuale curato da docenti referenti in grado di offrire momenti personali o di piccolo gruppo di riflessione e comprensione dei propri talenti e dei propri bisogni per affrontare strategicamente i compiti evolutivi dell'adolescenza e della prossima vita adulta. Allo stesso modo la scuola non dispone ancora di una vera e propria didattica orientativa centrata sulle discipline o aree disciplinari mediante cui far incontrare i talenti e gli interessi personali con la dimensione sociale e occupazionale della disciplina. La scuola ha organizzato un solo incontro/attività rivolta alle famiglie sulla scelta del percorso post-diploma lavorativo e universitario. Per i motivi appena esposti la scuola non fornisce alcun consiglio orientativo ed è in fase organizzativa il monitoraggio degli esiti delle scelte effettuate dagli studenti nel corso dei tre anni di vita post-diploma. La stessa Alternanza, pur avviata e sperimentata in differenti modalità, continua ad avere serie criticità in ordine all'integrazione con il curriculum disciplinare, il sostegno pedagogico da parte dei docenti e l'incontro-familiarizzazione con il territorio in grave crisi economico-produttiva. La scuola non dispone ancora di un sistematico servizio di orientamento individuale curato da docenti referenti in grado di offrire significativi momenti personali o in piccolo gruppo di riflessione e comprensione dei propri talenti e dei propri bisogni per affrontare strategicamente i compiti evolutivi dell'adolescenza e della prossima vita adulta. Nonostante i progressi realizzati nella sua progettazione, l'Alternanza non viene vissuta mediamente dai docenti per ciò che deve essere, ovvero un learning on the job che consente di apprendere in altro modo parti del curriculum di scuola. Anche la valutazione dell'Alternanza appare, nella sostanza più che nella forma, ancora sganciata dalla valutazione del profitto. Il coordinamento effettivo tende ad essere rimesso alla figura strumentale e a livello di singolo percorso al solo tutor scolastico. Particolare difficoltà si registra nel reperire sul territorio, area montana e interna, opportunità di Alternanza per i liceali e gli informatici. L'elevata varietà di indirizzi e articolazioni rende complessa l'organizzazione dei percorsi ciascuno dei quali necessita di particolari modalità organizzative.

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Anche grazie ad un esteso Accordo di rete la Scuola sta elaborando e tentando di implementare un'articolata attività di continuità educativa, soprattutto, con le scuole del primo ciclo del territorio. Essa è centrata sulla condivisione del curricolo verticale e orizzontale relativo ad alcuni dei saperi di base, nonché sulla realizzazione di progetti/attività comuni, con la partecipazione attiva di studenti di tutte le scuole del I e del II ciclo quali il digital days o gli Incontri con autori. La continuità educativa, inoltre, si avvale di un nuovo sistema di accoglienza, costruito intorno alla conoscenza tempestiva dell'alunno in ingresso in termini di abilità, competenze, attitudini e personalità, i cui strumenti principali sono le attività di osservazione e indagine in classe anche con l'utilizzo di test standardizzati comuni tipo quali le prove INVALSI e l'utilizzo di dati informativi provenienti dalle scuole del I ciclo. L'orientamento in uscita coinvolge in modo differenziato tutte le classi del triennio. In particolare le classi del secondo biennio sono maggiormente coinvolte nella conoscenza ed esplorazione non solo del mondo produttivo e occupazionale del territorio (attraverso l'alternanza), le classi quarte e quinte sono impegnate anche in percorsi di orientamento al lavoro e agli studi universitari mediati dalle associazioni di categoria e dai poli universitari a livello regionale. Tuttavia la scuola non fornisce ancora un servizio di orientamento centrato sulla disciplina (didattica orientativa) e sui bisogni personali dello studente (orienting individuale) e di conseguenza non propone alcun consiglio orientativo e ha appena iniziato a monitorare gli esiti delle scelte effettuate dagli studenti in uscita. La qualità formativa in uscita non consente ancora agli studenti di fronteggiare le loro sfide di giovani adulti in un territorio profondamente in crisi da quasi un decennio.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La mission dell'istituto è costituita da un'articolata mappa di priorità, discussa all'interno dello staff e degli OO.CC., con imprenditori, studenti e genitori, declinandola poi nel PTOF. L'Istituto vuole promuovere a favore degli studenti un'istruzione orientata allo sviluppo delle competenze chiave europee. L'IIS pianifica le azioni per raggiungere i propri obiettivi strategici con la concertazione dei tre organi equi-ordinati, il DS, il C.d.D. e il C.d.I., insieme agli stakeholders. La pianificazione è effettuata per tempo rispetto al suo ciclo di vita all'interno di specifici Team di lavoro. Lo strumento adottato per facilitare la pianificazione è il modello Project Cycle Management. La gestione dei piani tende a seguire la Ruota di Deming ai vari livelli di gestione: strategico (OO.CC.), direzionale (DS) e operativo (docenti e personale ATA) per la verifica continua dei risultati utile per le azioni correttive. Nei piani si richiede che gli obiettivi siano: specifici, misurabili, accettati, ragionevoli e tempificati. La misurabilità è assicurata da indicatori oggettivamente misurabili (completamento fisico, efficienza/efficacia, gradimento e accettazione, ecc.). Si è effettuata una valutazione bilanciata dei Programmi e dei progetti. L'organigramma organizzativo si articola in compiti e funzioni di coordinamento didattico (FS (3) e Coord. di C (28)), e in coordinamento organizzativo (Collaboratori del DS(2), Responsabili di sede (6)). La divisione dei ruoli, individuati dal CD (didattici) e dal DS (organizzativi), avviene con atti formali di incarico che ne dettagliano funzioni e attività, mentre l'integrazione è raggiunta con processi di confronto all'interno dei team. Il decision making strategico relativo alla pianificazione pluriennale (PTOF, PA, Formazione) e la sua attuazione si muovono tra il rispetto delle competenze istituzionali degli Organi coinvolti e la valorizzazione delle risorse umane. Il personale ATA è stato coinvolto nell'organizzazione con il Piano annuale e il mansionario proposti dal DSGA. Il FIS, per come indicato nell'art. 26 del CCII, è stato ripartito tra docenti e Ata con i seguenti criteri: 1% fondo di riserva;72% per il personale docente e 27% per il personale Ata. Hanno usufruito del FIS circa 50 docenti e 23 ATA. La sicurezza, sia nei luoghi di lavoro che in termini di primo soccorso, la conoscenza della lingua sia attraverso le certificazioni che attraverso i viaggi studio all'estero, sono state nel precedente anno scolastico gli obiettivi strategici prioritari del Piano dell'Offerta formativa. Essa ha avuto sempre una propensione strategica a utilizzare l'Ampliamento dell'Offerta Formativa per sostenere la cura elettiva delle</p>	<p>La missione dell'Istituto e le priorità che si prefigge non prevedono ancora un monitoraggio sistematico soprattutto per ciò che riguarda la valutazione della ricaduta dei processi di istruzione e di formazione sul territorio e sulle esperienze di vita post-secondaria degli studenti, motivo per cui non dispone di adeguati feedback per i processi di ri-progettazione. La scuola sta elaborando strumenti concettuali e tecnologici per il monitoraggio degli outcomes della propria azione. Il corpo docente dell'Istituto è caratterizzato da turn-over e precariato, riducendo sensibilmente la sua capacità di governance. L'equi-ordinazione degli Organi di indirizzo (C.d.I), tecnico-professionale (C.D.), e organizzativo-gestionale (DS) è poco ricercata e praticata dagli stessi per la diffusa propensione a concentrare i poteri nella dirigenza con atti di delega informali. Tra gli stakeholders i genitori non hanno partecipato alla pianificazione strategica dell'Offerta formativa. Il personale docente si è appena avviato nell'uso esteso e intenso dei modelli di Project Cycle Management e nelle progettazioni, anche di livello operativo, sovente gli obiettivi sono formulati in modo non misurabile, poco tempificati. L'adozione della valutazione bilanciata per i programmi e degli indici di realizzazione e risultato del progetto Athena fatica ad essere interiorizzato anche all'interno dello staff. I processi organizzativi e gestionali del coordinamento didattico e del corrispondente decision making non hanno ancora investito alcune aree strategiche come risultati scolastici ed esiti nel medio e lungo periodo. Non sempre vi è coerenza tra ciò che deliberano gli OO.CC. e la pratica didattica di alcuni docenti. Le assenze del personale sono gestite attraverso tempestive sostituzioni (supplenti, organico autonomia). La pianificazione strategica dell'Ampliamento dell'Offerta Formativa del precedente anno scolastico ha manifestato alcune criticità che riguardano la numerosità dei progetti, la loro durata che si attesta a meno di un anno. Ogni progetto ha assorbito in media circa €. La spesa pro-capite per corsista è sostanzialmente in linea con i valori provinciali e regionali, ma molto più bassa di quello nazionale. Invece le spese per il personale operante nei progetti è superiore da 4 a 7 punti percentuali rispetto ai benchmark di riferimento o per retribuzioni più alte o per un maggior numero di ore concentrate in un breve periodo. La priorità accordata ad attività artisticoespressive e a progetti trasversali è stata verosimilmente eccessiva a fronte di risultati INVALSI non particolarmente soddisfacenti in alcune delle articolazioni della</p>

<p>competenze di cittadinanza. Gli stessi progetti, indicati come prioritari per il conseguimento degli obiettivi del PTOF, hanno assorbito buona parte delle risorse. La scuola utilizza risorse interne ed esterne, altamente qualificate e impegnate in questi contesti educativi.</p>	<p>Scuola o dell'urgente necessità di riaprire le porte della scuola al learning on the job o al learning by doing.</p>
---	---

<h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>

<h3 style="text-align: center;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>L'istituto ha elaborato e condiviso la propria mission coinvolgendo staff dirigenziale, OO.CC., imprenditori, rappresentanti di studenti e genitori, declinandola poi nel PTOF in un'articolata mappa di priorità quali il miglioramento del protagonismo degli studenti e l'orientamento per life long learning; dell'alleanza formativa con i territori e dell'ambiente di apprendimento; dell'innovazione didattico-metodologica; della leadership diffusa e di un più efficiente Controllo di gestione. Va tuttavia migliorata, tenendo conto dell'elevato turnover del personale, la condivisione con il territorio e con le famiglie che tendono ad esercitare la "delega educativa". Il Controllo di gestione è fondato su feedback continui, introducendo strumenti del Project Cycle Management, quale il Ciclo di Deming, previsto per i tre livelli di azione strategica, direzionale e operativa, l'approccio del Quadro Logico integrato con il Goal Oriented Project Planning per la progettazione partecipata. Per l'attuazione delle priorità strategiche è stato elaborato un adeguato organigramma di compiti e funzioni, articolato in coordinamento didattico e organizzativo. Le responsabilità, attribuite nello spirito della più ampia leadership distribuita, sono ben definite e tra loro integrate, sebbene manchi ancora tra pochi docenti la capacità di adempiere correttamente ai ruoli integrativi ricevuti e di cooperare sul piano didattico. Anche nel corrente a.s. la scuola si è impegnata a raccogliere consistenti finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR. La rimodulazione profonda delle priorità strategiche del PTOF, più aderente ai bisogni delle singole articolazioni di studio, ha portato a superare in buona parte i limiti degli anni precedenti nell'allocazione delle risorse, oggi maggiormente investite su Alternanza, Imprese formative Simulate, corsi di azzeramento, certificazioni, ecc..</p>

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

<h3>Punti di forza</h3>	<h3>Punti di debolezza</h3>
<p>Il "Costanzo" raccoglie le esigenze formative del personale e ne stabilisce le priorità di intervento: per gli insegnanti all'interno del Collegio docenti,</p>	<p>La proposta e la selezione delle aree per la formazione degli insegnanti è avvenuta in Collegio docenti prima di misurare il gap tra le competenze</p>

assumendo come criterio selettivo gli obiettivi strategici del PTOF; per il personale ATA nelle riunioni preparatorie per l'adozione del Piano annuale delle attività. Le aree prescelte per la formazione professionale dei docenti, strettamente correlate con alcune priorità educative della scuola: 1) ASL; 2) gestione della sicurezza. La qualità degli interventi formativi è risultata più che soddisfacente. Nel c.a. le aree dell'azione formativa si sono ampliate: Sicurezza; Alternanza Scuola/lavoro. Per gli ATA è stato svolto un corso sulla Segreteria digitale ed uno sulla sicurezza. I compiti e le funzioni per il coordinamento didattico e organizzativo sono stati assegnati in collegio o attraverso avvisi pubblici e criteri meritocratici fissati dal C.d.I. ed equa distribuzione tra candidati. Il dirigente scolastico ha esercitato ampiamente la delega. Ove possibile si è preferito infatti assegnare i compiti a team di docenti per favorirne la standardizzazione delle competenze, la condivisione della visione, la collaborazione operativa come fattore motivazionale. Gli incarichi di docenza in progetti extracurricolari o di coordinamento sono stati messi a bando ricorrendo a un sistema di criteri adottati dagli Organi collegiali al fine di migliorare la selezione del personale. L'organigramma di Segreteria ha seguito un mansionario coerente con le esperienze pregresse e la fase di sviluppo professionale dei singoli sulla base delle valutazioni e dei giudizi del Direttore SGA. Nel corso dell'a.s. la scuola ha incentivato diffusamente lo svolgimento di attività in piccoli team e la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro. La collaborazione è stata promossa su un'alta varietà di tematiche, in linea con i dati nazionali, quali la rielaborazione del curricolo di scuola (elaborazione del curricolo disciplinare in prospettiva verticale, orizzontale e interdisciplinare), la valutazione degli studenti (griglie di valutazione per disciplina, del comportamento, dell'attribuzione del credito scolastico, delle prove strutturate per classi parallele in ingresso), valutazione delle competenze (rubriche per la valutazione autentica, elaborazioni di compiti autentici), elaborazione di progetti per la partecipazione a Bandi (PON FSE e FESR, Accoglienza, Progetto Aree a rischio, Alternanza S/L, ecc.). Le modalità organizzative preferite sono stati i Dipartimenti (disciplinari, di biennio e triennio, per la valutazione, per lo sviluppo della competenza di imparare a imparare), le commissioni (per l'analisi delle proposte progettuali per l'ampliamento dell'offerta formativa, per specifici progetti come l'Alternanza S/L, ecc.), lo staff dirigenziale. In genere sono stati prodotti documenti e materiali ben finalizzati: curricolo di scuola provvisorio, criteri e schede di valutazione, progetti e schede di lavoro.

richieste dall'implementazione del Piano dell'Offerta Formativa e le competenze tecniche e metodologiche dei docenti. La spesa media per corsista è in linea con i costi nazionali per la voce della sola formazione diretta nel precedente a.s.. Situazione del tutto analoga, per quanto concerne la mappatura dei bisogni di aggiornamento professionale, si può registrare per il personale ATA nel suo complesso. La scuola non ha ancora allestito l'anagrafe delle competenze professionali del personale in servizio (titoli di studio, certificazioni, corsi di formazione, esperienze professionali, ecc.) al fine di valorizzare al meglio le capacità in relazione all'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa. Alcuni docenti manifestano, nello svolgimento di mansioni organizzative o nel coordinamento didattico, carenze tecnico-operative, perché in parte misconoscono i processi organizzativi e gestionali delle Scuole dell'autonomia nella loro complessità. Da ciò deriva anche una seconda conseguenza, una scarsa specializzazione dei docenti nei ruoli assegnati e nello sviluppo dei processi organizzativi e gestionali. Pur nella elevata varietà di tematiche trattate dai gruppi di lavoro promossi a scuola, non sono stati ancora oggetto di una elaborazione sistematica e intenzionale gli argomenti più disciplinari e multidisciplinari, anche in rapporto alle competenze chiave dell'imparare a imparare e dello spirito di iniziativa e di imprenditorialità. Non sono stati ancora formati gruppi stabili di lavoro per la produzione di materiali didattici o per la sperimentazione e diffusione di buone pratiche nei campi della valutazione, della innovazione didattica e dell'impiego delle tecnologie. La scuola non ha ancora creato spazi fisici e virtuali, ad eccezione della piattaforma www.costanzoschool.it, dove i docenti possono conservare e condividere i materiali e i risultati delle loro attività. Appare ancora insufficiente la propensione alla elaborazione congiunta e allo scambio di materiale didattico e docimologico prodotto anche singolarmente.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

	La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Il “Costanzo”, sebbene individui correttamente le priorità di intervento, rileva il gap tra gli obiettivi strategici del Piano annuale dell’Offerta Formativa e le competenze manifestate dai docenti, tutto ciò fondamentalmente a causa dell’elevato turnover. Per il personale ATA sono stati effettuati interventi formativi a sostegno della sua maggiore efficienza ed efficacia amministrativa, tecnica e ausiliaria. La qualità degli interventi formativi a favore dei docenti risulta più che soddisfacente in base a molti indici di riferimento (realizzazione fisica, fruizione oraria per insegnante, numerosità dei progetti, soddisfazione dei docenti). La valorizzazione del personale è avvenuta in molte forme. È stata utilizzata estesamente la delega, secondo i principi della leadership distribuita tra i docenti, così come è stata adottata la leadership situazionale per rafforzare la loro motivazione e potenziare le loro competenze attraverso forme di lavoro collegiale e di coaching personale. I compiti sono stati assegnati preferibilmente a team di docenti per favorirne la standardizzazione delle competenze, la condivisione della visione e la collaborazione operativa. Molti incarichi di docenza in progetti extracurricolari o di coordinamento sono stati, invece, messi a bando ricorrendo a un sistema di criteri adottato dagli Organi collegiali. I gruppi di lavoro sono stati numerosi e hanno trattato un elevato numero di tematiche producendo materiale progettuale ed organizzativo di qualità. I criteri di valutazione premiale del personale docente sono stati presentati al collegio prima della loro approvazione e revisione, affissi all’albo e comunicati via email a tutti i docenti.</p>

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola ha attivato molte collaborazioni con partner territoriali e regionali. Ha sottoscritto Accordi di rete con le Scuole del Reventino (per fare economia di scala, formazione) e della Regione (progetti didattici e di formazione), un accordo per la Rete d’Ambito; Protocolli di intenti con il Comune di Decollatura per la gestione dei percorsi di integrazione di studenti stranieri, con i Comuni di Carlopoli e Soveria M. . Sono state stipulate convenzioni con l’Associazioni per la sicurezza, con il Comune di Soveria M. per l’animazione dell’Officina delle idee e le Università calabresi. Per migliorare la gestione dell’Alternanza S/L sono state stipulate convenzioni con aziende di vari settori. Sono numerose le collaborazioni non formalizzate con soggetti come ARSA Calabria e Azienda forestale (enti regionali per l’agricoltura), GAL del Savuto, Camillo Sirianni Arredamenti. Da due anni la scuola è partner nella strategia nazionale per le aree interne svolgendo un ruolo decisivo. L’ampia collaborazione con i protagonisti della vita economica ha permesso di guadagnare un elevato prestigio che si è trasformato in sostegno alle tante iniziative svolte e in facilitazioni nella gestione dei fabbisogni formativi del territorio e degli studenti.</p>	<p>Le reti di scuola costituite o a cui la Scuola ha aderito non hanno ancora un adeguato livello di apertura verso altri soggetti o enti, risultando composti essenzialmente da Istituti scolastici. I contributi per le varie forme di attività di collaborazione provengono da soggetti pubblici (MIUR, Regione, UE) e mai da privati e raramente da investimenti diretti degli stessi partecipanti. La scuola, nonostante l’elevato numero di azioni attuate, non è ancora soddisfatta del coinvolgimento delle famiglie nell’elaborazione della visione d’Istituto, nell’adattamento locale della mission e nel sostegno quotidiano ai processi di istruzione, educazione e formazione, sebbene la conoscano e mostrino di apprezzarla. La causa va ricercata anche nella forte propensione della componente genitoriale alla “delega educativa” che raggiunge livelli altissimi nel triennio terminale. Durante gli eventi aperti ai genitori (conferenze, convegni, ecc.) la partecipazione è assai ridotta. I tentativi della scuola, di tipo ancora tradizionale, hanno previsto sondaggi di opinione online, ma non ancora i focus-group, i gruppi di sostegno, momenti di formazione e di convivialità.</p>

L'Istituto ha realizzato una percentuale medio-alta di azioni per coinvolgere le famiglie rispetto ai benchmark di riferimento. Quest'ultime sono state invitate a inizio d'anno a un incontro con il Dirigente scolastico per la raccolta di suggerimenti e proposte per l'elaborazione del Piano dell'offerta formativa e l'illustrazione del Patto di corresponsabilità ai genitori del primo anno. Sono stati realizzati eventi aperti ai genitori come Convegni, Concerto, Digital Days con la mediazione di una figura strumentale. L'istituto utilizza il registro elettronico, fruibile quotidianamente dalle famiglie per seguire il processo di apprendimento dei propri figli. Comunica via SMS le assenze giornaliere nel biennio, nel triennio solo in caso di assenze di massa o ripetute/prolungate, nonché informazioni di varia natura. Molto frequentate dalle famiglie sono le giornate dedicate ai rapporti scuola-famiglia in occasione della consegna delle schede di valutazione (due Pagellini infra-quadrimestrale e la Pagella del I Quadrimestre). Per gli Istituti professionali è frequente che le famiglie titolari di un'attività economico-produttiva siano coinvolte per effettuare visite aziendali. Le famiglie hanno versato il contributo volontario nel ...%.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha attivato molteplici collaborazioni con partner territoriali locali e regionali al fine di migliorare la propria offerta formativa e cogliere le opportunità insite nella capacità istituzionale di fare "massa critica". In particolare ha sottoscritto: numerosi Accordi di rete con le Scuole del Reventino e della Calabria; alcuni Protocolli di intesa con istituzioni pubbliche quali Università della Calabria e Magna Graecia, il Distretto sanitario di Catanzaro e i Comuni di Decollatura, Soveria M. e Carlipoli); Convenzioni con le Aziende e Associazioni del territorio; collaborazioni informali con enti regionali o incaricati di pubblici servizi come l'ARSA, il GAL, l'Azienda forestale. Da oltre due anni è partner per lo sviluppo della Strategia delle Aree interne, svolgendo un ruolo centrale. L'Istituto ha realizzato una percentuale medio-alta di azioni per coinvolgere le famiglie rispetto ai benchmark di riferimento, ma con effetti non molto soddisfacenti. Il Dirigente e i docenti hanno incontrato i genitori per condividere proposte per il nuovo Piano dell'offerta formativa e il Patto di corresponsabilità educativa. Sono state inviate diverse comunicazioni (lettere e brochure) e realizzati eventi aperti ai genitori come Convegni, Concerti, Digital Days. La comunicazione didattica è mediata dal registro elettronico, fruibile quotidianamente dalle famiglie e dagli studenti. Via SMS sono comunicate le assenze giornaliere nel biennio, nonché informazioni di varia natura. Molto frequentate

dalle famiglie sono le giornate dedicate ai rapporti scuola-famiglia in occasione della consegna delle schede di valutazione (due Pagellini infra-quadrimestrale e la Pagella del I Quadrimestre).

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Miglioramento dei risultati nelle Prove INVALSI per le classi dei Professionale, del Tecnico e del Liceo scientifico

Traguardo

Miglioramento dei risultati delle Prove INVALSI per Professionali, Tecnico del Liceo in linea con i valori delle Scuole Benchmark o italiani.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Ambiente di apprendimento

Potenziamento della didattica centrata sulla co-costruzione dell'apprendimento e sull'impiego di metodologie attive e digitali.

2. Inclusione e differenziazione

Controllo dello sviluppo delle competenze con prove per classi parallele nel primo biennio.

3. Inclusione e differenziazione

Valorizzazione delle eccellenze con corsi elettivi, attività di tutoring e uso della modalità flipped classroom.

4. Continuità e orientamento

Percorso accoglienza e accompagnamento orientativo: confronto con docenti/genitori degli studenti in ingresso, bilancio delle competenze e interventi tempestivi di recupero e consolidamento

5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Maggiore allocazione di risorse a favore delle priorità scolastiche e regionali.

6. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Accrescere l'attività di collaborazione e raccordo con le Università regionali e i centri di ricerca pubblici e privati

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

Migliorare le competenze digitali di base degli studenti e delle studentesse, nonché le competenze digitali più evolute in relazione al proprio PECUP in uscita dei differenti indirizzi di studio.

Traguardo

Accrescere il numero di studenti e studentesse che matura e/o certifica le competenze digitali di base in coerenza con i Framework delle competenze digitali (es. DigComp 2.1) e integrano con padronanza le competenze digitali di indirizzo nel proprio profilo educativo, culturale e professionale in uscita.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Adozione dei curricoli trasversali delle competenze chiave europee (competenze digitali, imparare a imparare, civiche e sociali)

2. Ambiente di apprendimento

Potenziamento della didattica centrata sulla co-costruzione dell'apprendimento e sull'impiego di metodologie attive e digitali.

3. Inclusione e differenziazione

Controllo dello sviluppo delle competenze con prove per classi parallele nel primo biennio.

4. Inclusione e differenziazione

Valorizzazione delle eccellenze con corsi elettivi, attività di tutoring e uso della modalità flipped classroom.

5. Continuità e orientamento

Arricchimento dei percorsi professionali degli studenti e delle studentesse mediante competenze digitali evolute previste dai profili professionali in uscita degli indirizzi di appartenenza (robotica educativa, imprenditorialità digitale, agricoltura di precisione, ecc.)

6. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Maggiore allocazione di risorse a favore delle priorità scolastiche e regionali.

7. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Sviluppo di percorsi di formazione per docenti nell'area delle competenze digitali di base e di quelle integrate nel profilo professionale in uscita degli studenti e delle studentesse dei singoli indirizzi di studio.

RISULTATI A DISTANZA

Priorità

Migliorare le competenze trasversali per la gestione efficace della continuità formativa e dell'orientamento alla scelta post-diploma con particolare riguardo alle differenze individuali.

Traguardo

Accrescere il numero di studenti e studentesse che si orienta consapevolmente verso il proprio progetto di vita durante gli anni di studio e nel post-diploma (lavorativo, terziario accademico e non accademico) con particolare riguardo alle differenze.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Continuità e orientamento

Realizzazione di percorsi di Alternanza S/L e IFS per la preparazione alle scelte post-diploma e la scoperta del tessuto economico del territorio.

2. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Maggiore allocazione di risorse a favore delle priorità scolastiche e regionali.

3. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Creazione di un apposito livello di coordinamento organizzativo e didattico stabilmente orientato alla diffusione della didattica orientativa e all'acquisizione delle competenze trasversali e di capacità di scelta.

4. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Accrescere l'attività di collaborazione e raccordo con le Università regionali e i centri di ricerca pubblici e privati

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Le lacune rilevate nell'Istituto, nelle competenze strategiche della lingua madre e della matematica, esigono ancora una volta da parte della scuola particolare attenzione. L'obiettivo che ci si pone è quello di migliorare gli esiti delle prove INVALSI sia in italiano sia in matematica. Anche l'attività di alternanza è risultata carente in alcuni aspetti. Poiché l'economia dell'innovazione sta cambiando il mondo, il settore dell'educazione deve stare al passo con il cambiamento, abituando gli studenti ad acquisire capacità nuove, idonee al mercato del lavoro che l'economia dell'innovazione produce. Pertanto tra le competenze irrinunciabili per un giovane cittadino europeo sono state individuate anche quelle definite nel quadro delle competenze di cittadinanza del cittadino del XXI secolo da raggiungere anche attraverso l'attività di alternanza. In riferimento a ciò, la scuola si propone di potenziare la formazione dei docenti sull'alternanza scuola lavoro e migliorare l'organizzazione di tutte le attività di alternanza- scuola lavoro previste nell'Istituto, con particolare riferimento alla gestione dei tempi.